

RASSEGNA STAMPA

DAN PETERSON PROTAGONISTA OGGI A BOLOGNA DI "IMPRESE NUMERI UNO" CON SCS CONSULTING

data	Testata	Titolo
1/12/23	Corriere di Bologna – Prima pagina	La lezione di Dan Peterson “Così si diventa numeri1”
1/12/23	Corriere di Bologna - pag. 8	“Vincere con la squadra” Mattatore Dan Peterson “allenatore per le aziende”
1/12/23	Repubblica Bologna – pag 13	Dan Peterson, la Cia e il calcio: “Prima di chiamare Sacchi Berlusconi mi offrì il Milan”
1/12/23	Corriere di Bologna online	Dan Peterson: «Ora faccio l'allenatore di manager e aziende. Mi tengo in forma con 50 flessioni al giorno e cruciverba»
1/12/23	Repubblica Bologna online	Dan Peterson, la Cia e il calcio “Prima di chiamare Sacchi Berlusconi mi offrì il Milan”
1/12/23	Virgilio.it	A Bologna Dan Peterson spiega cosa significa 'fare squadra'
1/12/23	TRC Bologna - bolognaindiretta.it/ Video	A Bologna Dan Peterson spiega cosa significa “fare squadra”
1/12/23	emiliaromagnanews24.it/bologna	Dan Peterson ieri con SCS Consulting all’Unipol Auditorium
2/12/23	https://www.rainews.it/tgr/emilia romagna - video - minuto 16,35	Notiziario TG Rai Emilia Romagna ore 14.00
2/12/23	QN online https://sport.quotidiano.net/	L’infaticabile coach. “Luca ha preso una squadra in corsa, dandole un’identità precisa». Peterson: “Banchi è bravo. E la mia Bologna ha bisogno del derby»
2/12/23	https://www.ilrestodelcarlino.it/	L’infaticabile coach. “Luca ha preso una squadra in corsa, dandole un’identità precisa». Peterson: “Banchi è bravo. E la mia Bologna ha bisogno del derby»
2/12/23	Corriere dello sport Bologna	
2/12/23	https://www.bolognabasket.org/	Dan Peterson: la sfida Virtus-Milano fa il bene del basket
2/12/23	https://www.basketuniverso.it/	Dan Peterson: “Scariolo convinto che sia stato una spia della CIA”
2/12/23	https://sportando.basketball/	Peterson: “Bologna ha bisogno del Derby”
3/12/23	Agenzia Italia – Agi (online e Facebook)	Tutti a lezione da Dan Peterson, “Vi spiego io come arrivare a essere dei numeri 1”
3/12/23	https://metronews.it/	Tutti a lezione da Dan Peterson, “Vi spiego io come arrivare a essere dei numeri 1”
3/12/23	https://www.msn.com/it-it	Tutti a lezione da Dan Peterson, “Vi spiego io come arrivare a essere dei numeri 1”
3/12/23	Tuttonotizie.net	Tutti a lezione da Dan Peterson, “Vi spiego io come arrivare a essere dei numeri 1”

VEDER 1 DICEMBRE 2023 | REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE: Viale Del Risorgimento 10 - 40136 Bologna - Tel 051 3951201 - Fax 051 3951289 - E-mail redazione@corrierebologna.it | Distribuito con il Corriere della Sera - Non vendibile separatamente



T MOTOR BOLOGNA
SAN LAZZARO DI SAVENA
Via Emilia 295 - 081 4992824



Eurolega, k.o. a Monaco
La Virtus dura un tempo
Poi il Bayern la stende
di **Luca Aquino**
a pagina 11

OGGI 9°
Pioggia debole
Vento a 22 km/h
Umidità 96%

SAB	DOM	LUN	MAR
8°/12°	8°/18°	-2°/15°	1°/12°

Omniweather.it



T MOTOR BOLOGNA
LA TUA CONCESSIONARIA
TOYOTA

CORRIERE DI BOLOGNA

corrieredibologna.it

Lo sciopero
CONTRO LA SANITÀ LOW COST
di **Gabriele Bronzetti**

Dopo 25 anni di Ospedale probabilmente, martedì 5 dicembre, per la prima volta sciopererò. Come mai? Per capire lo sciopero dei medici serve immaginazione. State per salire sull'aereo. A un certo punto venite sorpassati da un tizio che corre verso la cabina trafelato, spettinato, sudato, in una tuta da ginnastica stazionata e unta. Chiedete chi sia e vi rispondono, è il pilota. Salite. Siete sardine volanti in un bus senza ruote. L'altoparlante vi martella con lotterie di beneficenza, profumi scontati e nuove mete raggiungibili. Non ne potete già più, la pressurizzazione scadente vi soffoca, i bambini piangono incessantemente per la tensione assurda dei limpani. Ed ecco che rivedete ancora lui, il pilota, che offre caffè a tre euro e mezza minerale a cinque. Un panino costa una gastroscopia. C'è turbolenza, si balla, il pilota scompare. Finalmente si atterra. L'aereo è fermo da un po' ma non potete scendere. Dal finestrino vedete sempre lui, il pilota, che estrae da solo i bagagli dalla stiva e li lancia a terra. Dopo un bel po' sbarcate, ritrovate miracolosamente la valigia e quando vi mettete in coda per il taxi ecco che passa ancora lui, il pilota, che si avvia curvo verso gli autobus. Salireste ancora su quell'aereo? Considerate la solitudine di quel pilota perché potrebbe essere il vostro medico. La pandemia Covid-19 potrebbe essere per la Sanità quello che l'11 settembre è stato per l'aviazione civile.

continua a pagina 7

Il rimpasto Bugani addetto alla comunicazione dei cantieri, nuova delega per gli animali a Cipriani, alleggerita la Orioli
Una giunta a misura di Garisenda
A Laudani la delega per il ridisegno del centro storico per il restauro della torre



L'evento Platea di imprenditori e Scs consulting

La lezione di Dan Peterson
«Così si diventa numeri 1»
a pagina 8 **Pellerano**

di **Francesco Rosano**

In pieno stress i test tra cantieri per la mobilità e lavori della Garisenda, il sindaco Lepore rimescola le carte in giunta. Un rimpasto di deleghe che alleggerisce l'assessorato Orioli, per assegnare alla vice-sindaca Clancy le Politiche ambientali e all'assessorato Boni il ruolo di portavoce del progetto Garisenda. L'assessore Laudani guiderà il lavoro per ripensare il centro storico.

a pagina 2

IL CONTRIBUTO
Emil Banca dona 50mila euro per i lavori urgenti sul simbolo della città
a pagina 3

LA NOVITÀ
Il teatro in Fiera resterà anche quando riaprirà il Comunale

Il Comunale Nouveau non chiuderà nel 2026 con la riapertura del Teatro Comunale dopo il restauro. «Avere un palcoscenico da mille posti in fiera sarà funzionale», dice il sindaco Lepore.

a pagina 3

La protesta L'udienza rinviata al 7 dicembre
Sfila Ultima generazione: «Non possiamo fermarci»
Slitta il processo agli attivisti

È stata rinviata di una settimana l'udienza del processo che vede imputati tre attivisti di Ultima Generazione, Ettore, Aurora e Silvia, arrestati per il blocco in tangenziale del 2 dicembre scorso, quando cementarono le loro mani nell'asfalto per protestare contro il cambiamento climatico. Diversi attivisti si sono radunati davanti al tribunale in via D'Azeglio e hanno poi sfilato per un breve corteo per le strade del centro storico di Bologna, fino ad arrivare in piazza Maggiore. Torneranno in presidio il 7 dicembre e poi saranno a Roma il 16.

a pagina 5 **Baccaro**

SI È SPENTO IN CASA, AVEVA 101 ANNI



Addio al prete partigiano don Giulio Malaguti
a pagina 7 **Baccarini**

365 GIORNI CON LA LETTURA



In edicola dal 21 ottobre con Corriere della Sera

CORRIERE DELLA SERA
La lettura è un piacere

Letture

Lo screening al cuore si fa in azienda
Accordo tra la Coswell di Fano di Argelato e l'Ausl per fare i controlli ai dipendenti

Portare la prevenzione cardiologica direttamente all'interno dell'azienda, promuovendo sani stili di vita e l'importanza dell'attività fisica: è l'obiettivo dell'accordo tra l'Ausl di Bologna e la Coswell Spa rivolta agli oltre 350 dipendenti dell'azienda di Fano di Argelato, che in questo modo avranno la possibilità di svolgere screening cardiologici gratuiti grazie all'impegno, in forma gratuita, dei cardiologi della Pianura dell'Ausl.

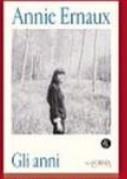


L'INVESTIMENTO
Un nuovo campus da 25 milioni per Macron

Macron investe 25 milioni per il suo nuovo campus, 50mila metri quadrati per stabilimento e nuovi campi. In arrivo assunzioni.

TUTTI I CAPOLAVORI DEL PREMIO NOBEL PER LA LETTERATURA 2022

Annie Ernaux



Gli anni

OGNI GIOVEDÌ IN EDICOLA

CORRIERE DELLA SERA
La lettura è un piacere

La serata

«Vincere con la squadra» Mattatore Dan Peterson «allenatore» per le aziende

Show dell'ex coach americano chiamato da Scs Consulting

Insegnaci ancora, Dan. Impresa e sport condividono da sempre impegno, visioni, organizzazione. Poi ci sono uomini e donne e quindi «una squadra». Infine i vertici, in particolare quelli esecutivi: da una parte il ceo, dall'altra l'allenatore. L'obiettivo è comune: vincere, essere i numero uno. Nessuna sorpresa perciò se a parlare a una folta platea di imprenditori, ieri sul palco dell'Auditorium Unipol è salito Dan Peterson, il coach americano che ha rivoluzionato il basket in Italia nei primi Settanta. Naturalmente vincendo, e tanto. Prima a Bologna sponda Virtus, poi a Milano dove risiede, prontamente digiunizzato, con i suoi eccezionali 87 anni.

A chiamarlo è stato Stefano Dall'Ara, ottimo dirigente di pallacanestro nonché grande appassionato, ora presidente e ad della Scs Consulting, azienda di consulenza per le imprese, con l'Unipol socio di riferimento, con ampi margini di crescita visto l'annuncio di 84 nuove assunzioni nel 2023. I due si conoscono da decenni e Dall'Ara apprezza il carisma da conferenziere, più di mille eventi, del Dan «dopo basket». Che fanno mille e uno con quello di ieri: preparato, preciso, coinvolgente e molto divertente. Uno showman dalle idee chiarissime che ha tenuto banco per 60 minuti filati senza far volare una mosca, ma solo applausi e risate, puntando dritto all'obiettivo: come gestire una squadra, come gestire i singoli protagonisti. Per lui i giocatori, per gli imprenditori i collaboratori e i dipendenti. Similitudini appunto.

Ad ascoltarlo, fra gli altri, l'Assessorato regionale al bilancio Calvano, Alessandro Bonfiglioli del Caab, Giuseppina Gualtieri di Tper, i vertici della Coop. «Massima attenzione al capitale umano», dice Peterson scorriando un italiano perfetto, «grandi coach del passato mi hanno insegnato a "guardare dentro al petto" dei giocatori; conoscerli, parlarci, ascoltarli. È vero che senza talenti non si vince, ma non tutti vincono con il talento».



La serata Platea gremita per l'incontro con Dan Peterson (Foto Calamosca/LoPresse)



L'importanza della gestione. «Io li studiavo uno a uno, il saluto personalizzato ogni giorno senza spendere troppe parole (non bruciare il carisma) e dal tono delle loro risposte «capivo». Sembra niente ma dà solidità al rapporto. Gestirli è il nostro mestiere». La cura olistica sul paragono come in azienda. Per tirare fuori il meglio, certo. «Con i talentuosi, ricchi di autostima, bisogna comunicare con maggiore attenzione. Io gli chiedo anche aiuto. Per far crescere i più giovani, per lavorare meglio».

Gli aiuti non curare gli ultimi,

che nel basket significa il «decimo uomo» - «dargli credito e stima: crescerà». Concetti che si rifanno sempre a esperienze vissute, partite e allenamenti, giocatori e dirigenti, aneddoti spassosi (a Dan non mancano i tempi comici). Impiega un secondo per distinguere l'autorità dall'autorevolezza, ricordando un vecchio coach che con un filo di voce, alla sua squadra che non conosceva sconfitte, alla fine di un allenamento di due ore disse «rifacciamolo, tutto». Affronta il tema delle motivazioni e quello delle crisi, «perché si incontrano sempre».

Stress e preoccupazioni «vanno smontate, quindi allenamenti brevi e lavorare giocando: i giocatori sono già schiacciati dalle pressioni, inutile schiacciarli ulteriormente». Personaggio particolarissimo Dan, capace di salutare il pubblico con la lingua delle mani, quella degli indiani dato che lui ha un 6esimo di sangue Cherokee (danesi, norvegesi scozzesi, irlandesi gli altri quarti) e ha pure studiato Storia della frontiera americana all'Università.

Il segreto della sua schiettezza lo svela a bordo palco, «20 minuti di esercizi fisici (dice 50 flessioni) e 20 di tapis roulant prima di colazione, tanti eucverba (in italiano) durante il giorno. Vedo meno partite di basket di quanto si pensi, ma il 10 dicembre sarò al palasport per vedere Olimpia Virtus». Su Bologna uno scatto d'epoca doc, «arrivai nel '73 trovai una città incredibile e un sindaco, Renato Zangheri (virtuosissimo), meraviglioso. Comunista? No, faceva le cose per la gente».

Fernando Pellerano

«Vedo meno partite di basket di quanto si pensi, ma il 10 dicembre sarò al palasport per vedere Olimpia Virtus. A Bologna arrivai nel '73 trovai una città incredibile e un sindaco, Renato Zangheri, meraviglioso. Comunista? No, faceva le cose per la gente».

La Rete regionale
In viale Aldo Moro

Mercati agroalimentari Convegno sul «fresco»

Quali sono le sfide delle realtà che operano nel fresco? E perché, in un'epoca in cui sempre più si guarda al rapporto tra cibo e salute, il ruolo dei mercati agroalimentari è fondamentale? Come il mondo dell'ortofrutta può rispondere ai bisogni dei cittadini? Chi garantisce le filiere che dal territorio conducono al mondo e viceversa? E come migliorare la funzionalità diurna delle piattaforme logistiche, anche in rapporto agli obiettivi di solidarietà? In tutto questo - e di molto altro - si parlerà a «Il fresco fa bene», convegno promosso dalla Rete dei mercati agroalimentari dell'Emilia-Romagna con il patrocinio di Regione Emilia-Romagna. L'appuntamento è oggi a partire dalle ore 10 in viale Aldo Moro n. 30, presso l'Aula Magna di Regione Emilia-Romagna. Un programma che permetterà di valorizzare i temi della food safety, della logistica solidale e dell'internazionalizzazione dei mercati, mettendo al centro la qualità e il rapporto con il cittadino, che sempre più la Rete vorrebbe che percepisse il valore dell'attività di mercato, come presidio e garanzia della propria esperienza alimentare. Per questo, i mercati hanno deciso di ritrovarsi come Rete, per mettere al centro gli obiettivi dei prossimi anni e le strategie per raggiungerli. Saranno presenti i presidenti dei mercati: Marco Core del Centro Agroalimentare e Logistico di Parma (Cal), Marco Marcanelli del Centro Agroalimentare di Bologna (Caab), Alessandro Gianchi del Mercato ortofruttiolo di Cesena Filiera ortofruttiolo romagnolo (For) e Giovanni Indino del Centro Agroalimentare Rimanese (Caar). Nel corso del convegno, sarà presentato il Piano strategico 2023-2026 della Rete, realizzato da Nomisma. La partecipazione è gratuita e aperta a tutti, previa prenotazione al seguente link: <https://bit.ly/registrazione-mercati>.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GREGORY'S
CASA D'ASTE
Dal 2013 a Bologna

ASTA 65
ARTE CONTEMPORANEA - DESIGN
Mercoledì 6 Dicembre, ore 15:00

Ricerchiamo Dipinti Antichi e Contemporanei
Arredi - Sculture - Argenti - Design
da inserire nelle nostre prossime aste

Palazzo Brazzetti - Via San Vitale 13
Contattaci: 051 2960945 - info@gregorysaste.it

In foto: Lotto 31 - Paolo Scheggi, Intersuperficie curva nera, 1965-1967

Il progetto al via nell'estate del 2024, previsto un anno di lavori

La Macron nel futuro Ecco il Campus all'americana

Qualità, sostenibilità e 25mln di investimenti "Vogliamo triplicare i nostri dipendenti"

di Massimo Calabrelli

Ha quasi raddoppiato il fatturato negli ultimi 5 anni, passando da 124 a 250 milioni di euro. E con Macron è altrettanto cresciuto il quartier generale di Valmadrera, al centro di Bologna: da 100 a 200 mila metri quadrati di superficie complessiva, grazie alle due nuove strutture del Campus, con tutti i servizi e uffici che dovranno essere spostati per i prossimi mesi. Ma il campus è pronto per la produzione, per lo stoccaggio e la spedizione dei prodotti finali. Complessi 20 mila metri quadrati di nuova superficie. Un investimento di 25 milioni di euro. «Alcune magazzini saranno un po' lunghi, ma continueremo a crescere e siamo sostenibili», spiega il vice direttore generale della SCS e responsabile del progetto. I lavori sono in corso, con l'obiettivo di essere completati entro la fine dell'estate 2024. Attualmente, a Valmadrera sono impegnati quasi duecento dipendenti. «L'obiettivo è raddoppiare, se non



Il Campus
L'area di computer, un'immagine del nuovo Campus, a Crespino, nel comune di Valmadrera. Qui hanno il loro ufficio Giancarlo Pavesi e il figlio Gianluca Pavesi

triplicare l'occupazione nei prossimi anni. Mantenendo le radici bolognesi. La direzione Macron dal gruppo macno, grande realtà del gruppo. Giancarlo Pavesi

Il livello di eccellenza non è un obiettivo, non vogliamo invece direci da fuori e continueremo a crescere e ad acquistare talenti, mantenendo quelli che abbiamo. Per i dipendenti, l'importante è la possibilità di "testare" prodotti direttamente in azienda, dove ci sono. Gli obiettivi sono di raggiungere infatti un certo livello di qualità e di servizio. «L'idea è di aumentare il numero di dipendenti e di dedicare alle persone che entrano in azienda, e valutare di anno in anno il loro contributo all'azienda».

Il personaggio

Dan Peterson, la Cia e il calcio "Prima di chiamare Sacchi Berlusconi mi offrì il Milan"

di Luca Roccaforti

Bolognese Basket Club e calciatore. Dan Peterson è un uomo di molte facce. In prima fila ad aiutare la Fiba a diventare una grande. Dan Peterson è un uomo di molte facce. In prima fila ad aiutare la Fiba a diventare una grande. Dan Peterson è un uomo di molte facce. In prima fila ad aiutare la Fiba a diventare una grande.



Dan Peterson e Stefano Dall'Acqua

È un uomo di molte facce. Dan Peterson è un uomo di molte facce. In prima fila ad aiutare la Fiba a diventare una grande. Dan Peterson è un uomo di molte facce. In prima fila ad aiutare la Fiba a diventare una grande.

I Portici di Medicina
mostra mercato di antiquariato, collezionismo e del riuso

Domenica 3 dicembre
Dalle ore 7.00 nel centro storico



Il pallanuoto è stato inaugurato ieri a Murano allo Stadio

Domenica in Salento

Favola rossoblu ma anche il Lecce fa miracoli

di Luca Roccaforti

Se c'è una favola rossoblu del campionato, quella è il Bologna. Non è il Lecce. Ma anche il Lecce. In questi giorni, nel mondo del calcio, si sta parlando di miracoli. E il Lecce è uno di quelli che ha fatto il miracolo. In questi giorni, nel mondo del calcio, si sta parlando di miracoli. E il Lecce è uno di quelli che ha fatto il miracolo.

Il Lecce è uno di quelli che ha fatto il miracolo. In questi giorni, nel mondo del calcio, si sta parlando di miracoli. E il Lecce è uno di quelli che ha fatto il miracolo. In questi giorni, nel mondo del calcio, si sta parlando di miracoli. E il Lecce è uno di quelli che ha fatto il miracolo.

Il personaggio

Dan Peterson, la Cia e il calcio “Prima di chiamare Sacchi Berlusconi mi offrì il Milan”

di Luca Bortolotti

Bologna è Basket City solo se la Fortitudo è in A con la Virtus, da nato bianconero tifo per la loro promozione, del resto l'avvocato Porelli è stato il primo ad aiutare la Effe a diventare grande». Dan Peterson lancia il suo endorsement da casa del presidente biancoblu Stefano Tedeschi, ospite ieri del ristorante Diana prima di trasferirsi all'Unipol Auditorium, invitato dalla società bolognese Scs Consulting per spiegare «come fare squadra» a una platea di 400 imprenditori e accademici. In azienda come nello sport, quello che Peterson ha vissuto per quasi 50 anni da coach, ma pure commentatore di basket e del primo wrestling visto in Italia nelle tv di Berlusconi. «Che nell'86/'87 mi interpellò per farmi allenare il Milan, ma non andai - ricorda -. Dopo arrivò Sacchi, e quando lo vedo glielo dico: che culo hai avuto». Del calcio di oggi dice «sì, Thiago Motta è bravo, io quando allenavo qui ero tifoso del Bologna, a Milano tra Milan e Inter non mi schieravo se no era un putiferio».

Bologna oggi è la città degli imprenditori dello sport, come Saputo anche Zanetti vuole la sua arena, «ma quella in flera è troppo dispersiva, non è un valore aggiunto per il



▲ Dan Peterson e Stefano Dall'Ara

fattore campo, solo i catini come il PalaDozza sono un vantaggio». In quello che allora era il «Madison», come lo ribattezzò Aldo Giordani, arrivato alla Virtus convinse Porelli ad aprire le porte degli allenamenti ai tifosi «dicendogli che così se un giocatore non s'impegnava l'avrebbe saputo tutta Bologna». Quando disse sì ai bianconeri Peterson era ct del Cile, che lasciò a fine agosto '73 subito prima del colpo di stato di Pinochet. Coincidenza tale che «si sparse la voce fossi in Cile come agente segreto della Cia, e tanti ci credettero, ai tempi e non solo».

Nella Virtus di oggi applaude invece Banchi e si dice sorpreso dell'esonero di Scariolo. «Ma capita venga meno la sintonia».

Corriere Dello Sport Bologna - pagina 22
02/12/2023

IL RITORNO | DAN A BOLOGNA PER UN INCONTRO SULLE IMPRESE

Peterson: «Bologna ha bisogno del derby»

Il coach a ruota libera su Basket City: «Virtus e Fortitudo devono ritrovarsi in Serie A. Banchi? Ha fatto un master prezioso all'estero ed è tornato per fare un ottimo lavoro»

di Marco Tarozzi

BOLOGNA

Daniel Lowell Peterson, o se preferite semplicemente Dan, a Bologna torna sempre volentieri. Questa volta ha risposto alla chiamata di un innamorato del basket come Stefano Dall'Ara, presidente di SCS Consulting, tra le maggiori società italiane di consulenza di direzione strategica, per parlare a una platea di quattrocento persone, esponenti del mondo dell'economia e delle istituzioni, sul tema "Imprese numeri uno", nella veste di business coach.

Ma ovviamente un pranzo tra vecchi amici è anche l'occasione di rispolverare aneddoti che nella mente lucida di un ottantasettenne con lo spirito del ragazzino, si susseguono coloratissimi, come storie dell'altro ieri. Di quando, esattamente mezzo secolo fa, incontrò per la prima volta un'Italia che aveva l'aspetto accogliente e stimolante di Bologna. Un tesoro di parole, passando dalla figura di un illuminato uomo di sport come Gigi Porelli («il più grande dirigente che io abbia incontrato»), da uno scudetto riportato in casa Virtus dopo vent'anni, addirittura da un... licenziamento durato un'ora esatta.

LICENZIATO. E allora partiamo proprio da lì, dai momenti di euforia immediatamente successivi alla conquista di quel tricolore del 1976. «All'avvocato piaceva

mostrare quella scorza da uomo duro, tutto d'un pezzo. Eppure quel pomeriggio a Varese, dove conquistammo matematicamente il titolo con una giornata di anticipo, anche lui piangeva sulla spalla del fido Ugolini. Io naturalmente ero felice, ma di piangere non ero capace. Porelli se ne accorse e puntò il dito, e con fare minaccioso mi disse "americano di m... nennemmo ti commuovi. Pensate solo ai soldi... sei licenziato". Ormai avevo imparato a conoscerlo, lo lasciai sbollire. Più tardi gli telefonai e gli chiesi chi avrebbe guidato l'allenamento della squadra il giorno dopo. «Che domande, tu!», mi rispose. Tempo un'ora, e il licenziamento era rientrato».

COINCIDENZE. Bologna non la conosceva, Dan. Eppure sentiva di avere uno strano legame con la città. «Quando frequentavo l'Università dell'Illinois, mi ero iscritto a una confraternita di studenti. Si chiamava Key Sigma, e vantava radici nell'ateneo bolognese. Non ho mai saputo se fosse verità o menzogna, ma era una coincidenza che quando arrivai qui mi tornò alla mente».

SPY STORY. A proposito di coincidenze. Dan Peterson arriva a Bologna il 30 agosto 1973. «Porelli voleva Rollie Massimino, che però quell'estate si accasò all'Università di Villanova. Richard Kaner era l'agente di entrambi, oltre che di John Fultz. Gli proposi il mio nome, io ero a fine con-

tratto da Ct della nazionale cilena. Mi arrivò un telegramma proprio da Kaner: "Puoi arrivare a Bologna in due giorni?" Feci una botta di conti e risposi: "No, me ne

«La sfida tra Virtus e Olimpia? lo dico che vivacizza il movimento»

servono quattro". Andò bene, e feci quel viaggio che mi cambiò la vita». Ma la coincidenza di cui si diceva riguarda il Cile, che l'11 settembre visse una pagina tragica, con il colpo di stato che rovesciò il presidente Allende e la democrazia. «Molti iniziarono a pensare: Peterson va via dal Cile e dopo una decina di giorni arriva il golpe. Cominciò a girare la voce che ero un agente della Cia, ero stato là tre anni. Il bello è che qualcuno ne è ancora convinto: Sergio Scariolo, per dire, me lo ricorda sempre...».

FATTORE CAMPO. Un fiume in piena, come sempre. Impossibile non virare sul presente, sulla Virtus di oggi. «Sono contento

«Non piansi per lo scudetto vinto:

Porelli mi licenziò... per un'ora»

che Zanetti stia pensando a un impianto di proprietà, anche se non finirò mai di lodare strutture come il PalaDossa, il vecchio Palalido, il palazzetto di via dei Partigiani a Pesaro. Perché i giocatori dovrebbero sempre avere la gente vicina, come nei campi di calcio inglesi in cui quasi non riesci a respirare. Nei palazzi di oggi il primo tifoso te lo trovi a cinquanta metri. Il fattore campo non è tutto, ma conta più di quanto non si pensi».

BANCHI. «Sta di fatto che Banchi in Virtus sta facendo un ottimo lavoro. È entrato in una situazione non facile, a gestire una squadra costruita da altri. Ha avuto buon senso e coraggio: dopo aver guidato Milano, dopo aver lasciato rim-

«Arrivai dal Cile poco prima del golpe. Pensarono fossi della Cia»

pianti a Torino e Pesaro, ha scelto di allenare all'estero, facendo un vero Master che lo ha arricchito. Quando ero agli inizi della carriera da allenatore, il Cile e soprattutto l'Italia mi hanno messo le ali».

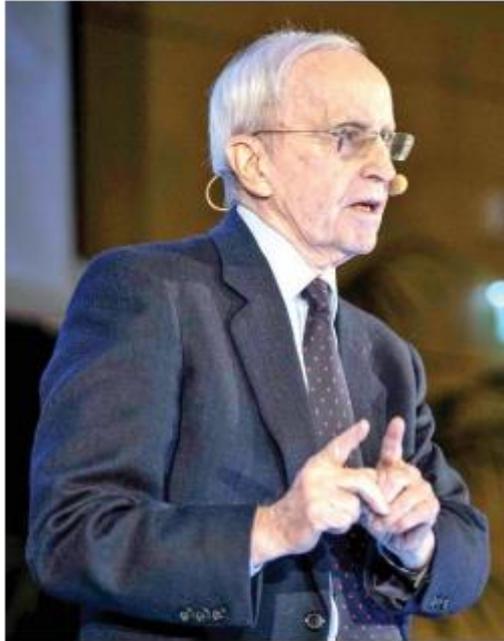
VOGLIA DI DERBY. Poi c'è, naturalmente, quella Città dei Canestrini che ha dato il via alla sua av-

ventura italiana che dura ancora oggi. «La verità è che aspetto il ritorno della Fortitudo in Serie A. Perché il derby è qualcosa che rende più belle le storie di basket a Bologna. La pensava così anche l'avvocato Perrelli, che addirittura

aiutò la Effe in tempi in cui faticava, con prestiti di giocatori e scatenò. Aveva ragione, per questo sarei contento di vedere la Virtus ai vertici, come sta finalmente accadendo, e la Fortitudo a battersi in

Serie A. La sfida tra Bologna e Milano? C'è chi pensa che faccia male al basket italiano, io sono convinto del contrario: è qualcosa che fa parlare del nostro movimento, che lo tiene vivo. Un bene per tutti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Dan Peterson con John Fultz. A destra, il coach oggi